

## Cosa sta succedendo nel Pd dopo la candidatura di Valle: pressing per le primarie, ma Gribaudo frena

Regionali, cosa sta succedendo nel Pd dopo la candidatura di Valle: pressing per le primarie, ma Gribaudo frena La vicepresidente del partito: 'Prima il programma. Daniele è un profilo valido ma da dirigente sa che è necessario non chiuderci tra di noi' Maurizio Tropeano 10 Giugno 2023 alle 13:36 2 minuti di lettura Chiara Gribaudo (a sinistra) ed Elly Schlein (a destra) L'intervista a La Stampa con cui il vicepresidente del Consiglio regionale, Daniele Valle, ha annunciato la sua decisione di candidarsi alla guida del Piemonte ha colto di sorpresa Chiara Gribaudo, vicepresidente nazionale del Pd, che aveva iniziato a programmare un «giro d'ascolto con chi conosce e ha contribuito a costruire un percorso di crescita economica culturale e sociale di Torino e del Piemonte». Un giro di ascolto iniziato ieri con il rettore del Politecnico, Guido Saracco, con l'obiettivo anche di individuare le figure più adatte per allargare la coalizione di centrosinistra. Valle, invece, ha giocato in contropiede e si è messo al centro del campo di gioco aprendo le porte ad una divisione tra il Pd subalpino e quello nazionale. Uno schema di gioco che la coordinatrice della campagna elettorale di Elly Schlein prova a smontare: «Daniele Valle ha sicuramente un profilo politico positivo ed è un dirigente riconosciuto del Pd e proprio perché è un dirigente politico sa che dobbiamo trovare tutti insieme la soluzione migliore per poter vincere aprendo un percorso e non chiuderci tra di noi». Dal suo punto di vista è necessario ripartire da quanto è stato detto all'assemblea regionale, e cioè, «prima il programma». Dunque «prima mettiamoci in ascolto, facciamo la conferenza programmatica come stabilito, per permettere di allargare sui temi i confini del centrosinistra». Gribaudo si muove immaginando una discussione che possa partire senza forzature partitiche e che tenga conto anche delle mobilitazioni politiche al di fuori del Consiglio regionale. E non è un caso che nella sua agenda dovrebbero essere programmati i colloqui con il presidente dell'Ordine dei medici, Guido Giustetto, e con Chiara Rivetti, presidente piemontese del sindacato dei medici ospedalieri, Anaao-Assomed, protagonisti della mobilitazione in difesa della sanità pubblica. «Nelle prossime settimane - aggiunge Gribaudo - programmerò incontri con il terzo settore, il mondo della cultura e quello dell'economia». Incontri che dovrebbero servire per individuare le figure più adatte per allargare la coalizione, magari anche a mondi dell'impresa che si sentono ai margini delle politiche e dei finanziamenti regionali. Saracco potrebbe essere una di queste figure. In ogni caso «non possiamo dimenticarci che si vota anche per le regionali in Sardegna, Molise, Abruzzo e Umbria e un qualche ragionamento nazionale si dovrà pur fare». E il «modo migliore per discutere del futuro del centrosinistra e del Pd è di invitare i rappresentanti di questi mondi da protagonisti alla nostra conferenza programmatica». Valle, invece, ha annunciato che presenterà il «suo» contributo al programma rivendicando un primato della politica rispetto a candidati civici e dicendosi pronto alle primarie. Un punto di vista che trova eco nelle parole del segretario regionale Domenico Rossi: «Non c'è contrapposizione tra politica, tecnici e società civile, ma serve equilibrio, non per un obiettivo elettorale, ma dentro una grande alleanza culturale nel riconoscimento delle battaglie portate avanti in questi anni dal partito e dal gruppo». E Valle, annunciando la sua candidatura, è partito proprio da qui rivendicando anche il ruolo della politica. E Rossi aggiunge: «Se emergerà un percorso inclusivo e unitario si potranno evitare le primarie. Diversamente le faremo senza paura del

confronto». Raffaele Gallo, capogruppo in Regione, fa un passo in più: «Il Pd deve andare avanti per essere pronte come partito con idee proposte e opzioni sul tavolo. Con lo scenario attuale e almeno tre proposte più o meno formali sul campo non vedo ad oggi alternativa alle primarie di coalizione». Primarie di coalizione che sono state evocate anche dal radicale Igor Boni e che non esclude Mario Giaccone ( lista civica Monviso), che si augura che «eventuali candidature civiche si facciano avanti con chiarezza subito». Marco Grimaldi, leader di Sinistra Italiana, la vede diversamente: «Per risintonizzare il Piemonte c'è bisogno di tanti e tante, a cui presentare un progetto credibile al di là della sintesi che troveranno i partiti: se il 50% delle persone non andrà a votare, la partita non si potrà nemmeno aprire e per questo servono anche figure in grado di generare un'attenzione e un entusiasmo che in questo momento non vedo».